

Questa sera in uno spettacolo di Antonietta Chironi

Amore e dolore della Gallura in una voce e in una chitarra

Una interprete sensibilissima delle tradizioni popolari della Sardegna nord-orientale - I canti in «re»



Carmina Conte

Canti logudoresi e galluresi a chitarra - voce solista con un accompagnamento di chitarra con i temi tipici della tradizione musicale della Sardegna centro-settentrionale (l'amore, la campagna, la natura, il dolore...) saranno riproposti da Antonietta Chironi questa sera a chiusura del Festival dell'Unità. Nuorese di nascita e di madre logudorese, una musicista vissuta insieme con le parole, i gesti, la cultura, il costume, le tradizioni popolari, così profondamente ra-

dicata in tutta l'isola, ma particolarmente vive nel Nuorese e nelle Barbagie; ecco Antonietta Chironi insegnante al Conservatorio di Sassari, soprano "leggero", questa artista offre un approccio alla musica popolare e al "folclore" sardo, certo singolare, la sua è una riscoperta dei valori più autentici della cultura musicale isolana, una riappropriazione nella tonalità del studio e la conoscenza di "strumenti" musicali più vasti, quali ad esempio, la musica classica.

Sassari, la brava artista ha partecipato a innumerevoli manifestazioni culturali nazionali ed internazionali di notevole valore, sempre insieme al gruppo «Città di Nuoro», con il quale collabora da anni. Vogliamo citarne qualcuna: la manifestazione internazionale di Middlesbrough, Inghilterra, nel '76, in cui ha ottenuto, come folk-singer, il secondo posto; la serie di concerti folkloristici tenuti alla «Filarmonica Romana» nel gennaio del '76, che per la

prima volta ospitò nel suo cartellone questo tipo di spettacolo, e dove riscosse un notevolissimo successo di pubblico e di critica; recentemente, nel maggio di quest'anno, ad Avignone e a Marsiglia, dove ha curato un intervento di animazione musicale nelle scuole elementari, e, in ultimo, la partecipazione al Festival Nazionale della donna a Ferrara.

«Lavoratori a voi è diretto il canto»

Un'attenta opera di recupero e di diffusione di uno degli aspetti più autentici della cultura subalterna - Il rifiuto di incidere dischi coincide con il rifiuto di una strumentalizzazione spesso volgare, a fini commerciali

Imma Gherardi, comunista, toscana di Viareggio, che canterà nello spettacolo di chiusura del festival, da anni nel mondo del teatro di animazione e della canzone popolare, sorride mentre canterà sommessamente le strofe di una nanna toscana della fine dell'800. «Cosa penso di Imma Gherardi artista popolare? mi sono avvicinata alla canzone popolare già «adulta», o meglio l'ho riscoperta quasi casualmente e mi ci sono ritrovata dentro con tutta me stessa, le mie convinzioni po-

litiche, la grande voglia di lottare, insieme ai lavoratori, le donne, gli oppressi, per la loro emancipazione, per il rinnovamento della società. Accettare sino in fondo questo ruolo - aggiunge Imma - non è facile, e io ci sono arrivata proprio attraverso un fare miei contenuti più autentici e più vivi del canto popolare, con il coraggio, la disperazione, la gioia e l'amarezza che esso sa esprimere: è il mio modo di fare politica, di essere presente nella battaglia che il partito sta conducendo per un avve-

nire diverso del nostro paese». «E' anche per questo - dice ancora Imma - che non ho mai accettato di incidere dischi: un rifiuto istintivo alla strumentalizzazione, spesso volgare, a fini puramente commerciali, che sta dietro a certe operazioni musicali, nella realtà pericolosamente mistificatoria. Questo non mi impedisce certo di battermi per una diversa gestione dei circuiti commerciali discografici, per un maggiore spazio ad iniziative per adesso soltanto sporadi-

che, tendenti però al recupero e alla valorizzazione e diffusione (è evidente che il disco è un mezzo formidabile di comunicazione!) degli aspetti più autentici e vitali della canzone popolare italiana». Mentre parla, la rivediamo cantare al festival dell'Unità di Nuoro del settembre '76, così come ora vivace, chiacchierona, e semplice, una voce incredibilmente ampia e sonora, una carica umana straordinariamente contagiosa (alla fine cantavano tutti insieme a lei) e davvero sembra che questo atteggiamento morale corrisponda al suo modo di fare spettacolo, al suo modo di «sporgere» le canzoni, come se cantasse nei campi in tema alla gente che lavora.

Il recital di Imma «Lavoratori a voi diretto è il canto», dal verso iniziale di una canzone anarchica toscana della seconda metà dell'800, si compone di due trame essenziali: canti del lavoro, della fiera, della lega; canti della lotta contro lo sfruttamento, la miseria, per la libertà, la democrazia e il socialismo.

C. C.

Suonerà con il quartetto

Tanto jazz stasera al concerto di Enrico Rava

Nel settore jazzistico sarà ospite del festival dell'Unità di Cagliari un gruppo di straordinario significato musicale, quello del trombettista Enrico Rava che suonerà con un quartetto composto dal sassofonista Massimo Urbani, dal bassista Jean François Jenny-Clark e dal batterista Aldo Romano.

Enrico Rava, torinese, ma con molti anni di permanenza a New York, è uno dei pochissimi jazzisti italiani di autentico valore e fama internazionale. La sua esperienza musicale è ricca di episodi ed avvenimenti importanti; dalla partecipazione alla famosa opera-jazz «Escalator Over The Hill», realizzata negli Stati Uniti da una cooperativa di musicisti democratici (la Jazz Composer's Orchestra) sino a numerosi dischi incisi come leader per etichette italiane, tedesche, americane.

Tra gli ultimi dischi che Rava ha contribuito a realizzare ce n'è uno che interessa particolarmente la Sardegna: si intitola «L'ultimo villaggio a sinistra» ed è stato progettato dal bassista cagliaritano Marcello Melis (anche lui da diversi anni a New York). Nel disco, che è uscito in questi giorni per l'etichetta della Black Saints, suonano insieme due gruppi musicali: un quartetto di tenore ergolese (quello di Giuseppe Rubanu) ed un quartetto di jazz formato oltre che da Melis e da Rava, da Roswell Rudd (uno dei trombonisti più noti dell'avanguardia jazzistica americana) e da Don Moye, il batterista del Chicago Art Ensemble.

Quali sono i caratteri distintivi dello stile di Enrico Rava? Per capirlo bisogna far riferimento alle sue esperienze: prima con il sassofonista Steve Lacy (uno dei grandi della storia del jazz moderno) e poi con quasi tutti i più grossi jazzisti contemporanei. Con Lacy Rava ha suonato lungamente sia un jazz di tipo «classico» (da Thelonius Monk in poi) sia un jazz di totale improvvisazione, quando ancora questa corrente «free» era sul nascere. L'esperienza con Steve Lacy e con altri ha dato a Rava basi così solide da consentirgli di suonare con qualunque formazione europea ed americana anche di grandissimo nome: ma la caratteristica di stile che gli è davvero peculiare è quella di improvvisare melodicamente di costruire su un tema sviluppi melodici coerenti e di grande bellezza e suggestione. Molto difficilmente questa sua qualità può essere riportata a maestri e compagni di strada. Come «costruttore di temi» Rava occupa una posizione a sé che lo distingue in modo originale all'interno del panorama dei musicisti europei.

In questi ultimi anni Rava si è presentato a quasi tutti i più importanti festival musicali con una formazione di grande prestigio internazionale composta dal chitarrista John Abercrombie, dal bassista Pallo Danielsson e dal batterista Jon Christensen. A Cagliari Rava verrà invece con un gruppo diverso che a noi pare ancora più interessante per l'omogeneità dei musicisti che lo compongono: il sassofonista Massimo Urbani è uno dei musicisti giovani di maggior spicco, i francesi Aldo Romano e J. F. Jenny Clark costituiscono invece la sezione ritmica più illustre ed affidata di Europa (almeno quando i danesi Danielsson e Christensen). Non bisogna dimenticare che Jenny Clark e Romano suonavano insieme già dodici anni fa a Parigi nel quintetto di Gato Barbieri e Don Cherry. Da allora hanno percorso tutta l'esperienza del «free-jazz» ed anche (in particolare Aldo Romano) del «jazz-rock».

L'appuntamento cagliaritano con Enrico Rava (che suonerà alla Fiera stasera) è dunque un appuntamento con un jazz d'eccezione e soprattutto con una musica sorprendente, priva decisamente di routine.

Alberto Rodriguez

Questa è la porta giusta

Non svendiamo! Non regaliamo! Vendiamo al prezzo giusto!

IL MOBILIERE srl

NEGOZI IN CAGLIARI ■ VIA LOMBARDIA 9/11 ■ CENTRO BELAVISTA FOXI (LITORANEA PER VILLASIMUS)

Grandi occasioni e favolose combinazioni!

CAMERA MATRIMONIALE LUSO NOCE O EBANO 580000	MATRIMONIALE STAGIONALE 12 PORTE ■ SOGGIORNO NOCE O EBANO ■ BASI E PENSIILI PER CUCINA AMERICANA 1090000	MATRIMONIALE STAGIONALE LUSO 12 PORTE E GIROLETTA NOCE O PALISSANDRO ■ SOGGIORNO COMPONIBILE NOCE O EBANO 1300000		
MATRIMONIALE STAGIONALE LUSO 12 PORTE E GIROLETTA NOCE O PALISSANDRO ■ SOGGIORNO COMPONIBILE NOCE O EBANO ■ CUCINA COMPONIBILE AMERICANA CON TAVOLO E SEDIE 1590000	MATRIMONIALE STAGIONALE LUSO 12 PORTE E GIROLETTA NOCE O PALISSANDRO ■ SOGGIORNO COMPONIBILE NOCE O EBANO ■ SALOTTO COMPONIBILE IN TESSUTO 1840000	SOGGIORNO COMPLETO 12 PEZZI 530000	MATRIMONIALE STAGIONALE LUSO 12 PORTE E GIROLETTA NOCE O PALISSANDRO ■ SOGGIORNO COMPONIBILE COMPLETO NOCE O EBANO ■ SALOTTO IN TESSUTO ■ CUCINA ALL'AMERICANA COMPLETA CON TAVOLO E SEDIE 1980000	
MATRIMONIALE STAGIONALE LUSO 12 PORTE E GIROLETTA NOCE O PALISSANDRO ■ SOGGIORNO COMPONIBILE COMPLETO NOCE O EBANO ■ SALOTTO IN TESSUTO ■ CUCINA AMERICANA CON TAVOLO E SEDIE 2095000	CAMERETTA RAGAZZI 6 PEZZI 240000	MATRIMONIALE STAGIONALE LUSO 12 PORTE E GIROLETTA NOCE O PALISSANDRO ■ SOGGIORNO COMPONIBILE D'ALTO ARREDAMENTO CON PIANO OPALINE FUME ■ SALOTTO IN PURA PELLE 2350000	CUCINE COMPONIBILI LEGNO METRI 4,05 BASI E PENSIILI COMPLETA DI TAVOLO E SEDIE 650000 ALTRI MODELLI IN VARI COLORI METRI 4,05 BASI E PENSIILI COMPLETA DI TAVOLO E SEDIE 500000	MATRIMONIALE STAGIONALE LUSO 12 PORTE E GIROLETTA NOCE O PALISSANDRO ■ SOGGIORNO COMPONIBILE COMPLETO NOCE O EBANO ■ SALOTTO IN TESSUTO ■ CUCINA ALL'AMERICANA COMPLETA DI ELETTRODOMESTICI CON TAVOLO E SEDIE 2890000

lampadari e mobili rustici
aperto tutti i giorni anche festivi e prefestivi chiuso il lunedì

ed inoltre, per gli acquirenti di un arredamento completo

Questa è la porta giusta